

Lironi: «Servono studenti, soldi e un nuovo corso»

Ma da luglio a oggi istituzioni e associazioni non ne hanno ancora discusso

(m.d.) «Se si vuole andare avanti e conservare la presenza del Politecnico in città ci devono essere i numeri, gli studenti in particolare, una proposta di corso innovativo e la disponibilità delle istituzioni a mettere i quattrini necessari: servono 5 milioni di euro in 10 anni, 500mila euro all'anno».

Enrico Lironi, membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Alessandro Volta e presidente di Sviluppo Como - ComoNext, la società che gestisce il Parco scientifico e tecnologico di Lomazzo tra i cui soci figura la Fondazione Politecnico, riassume così la situazione del Politecnico in riva al Lario.

«Ho partecipato all'incontro di luglio con il rettore

del Politecnico e devo dire che le sue parole sono state molto chiare - aggiunge Lironi - Resta ha spiegato che occorre puntare su un corso trasversale e innovativo che possa attrarre studenti, anche dal resto d'Italia e dall'estero, e che possa offrire sbocchi lavorativi, che servono soldi e il sostegno delle istituzioni, delle associazioni imprenditoriali e delle imprese del territorio. Da luglio a oggi non mi risulta che istituzioni e associazioni ne abbiano parlato tra loro, si siano cioè sedute attorno a un tavolo per definire che tipo di impegno vogliono assumersi e quali risorse sono in grado di mettere in campo».

Il prossimo incontro tra i rettori di Politecnico e In-

subria e il sindaco di Como rischia allora di non apportare novità al quadro attuale. «Non credo che possano emergere grosse novità - spiega Lironi - Sarebbe più urgente un incontro tra istituzioni e associazioni. Se il Lario riesce a mettere in campo le risorse necessarie, se i professori che stanno ragionando su un possibile corso innovativo riescono a convincere altri loro colleghi a venire a Como, se gli studenti arriveranno, allora si può ipotizzare una prosecuzione. Queste sono le risposte che il rettore si attende».

Non sarà facile, però, reperire le risorse necessarie. «I soldi ci sono? Non lo so - afferma Lironi - In passato

le istituzioni comasche hanno messo molti quattrini per l'università, ora però le condizioni sono cambiate. La Provincia fatica a campare, la Camera di Commercio è alle prese con la fusione con quella di Lecco e non potrà facilmente assumere impegni onerosi per i prossimi anni, il Comune di Como non so che bilancio abbia e non conosco le disponibilità delle associazioni».



Enrico Lironi siede nel consiglio di amministrazione della Fondazione Volta



Peso: 24%